



A: CAB S.r.l.
P.I. Alessandro Ghiandai (consulente)
e p.c.
ARPAT, dipartimento Arezzo
Azienda USL Toscana sud est, dipartimento prevenzione di Arezzo
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, legge regionale 10/2010, art. 58. Progetto di modifica all'impianto di trattamento e recupero rifiuti per la produzione di conglomerato bituminoso, ubicato in Loc. Indicatore n.78/b, Comune di Arezzo; proponente e gestore: CAB S.r.l. Esiti della valutazione preliminare.

In relazione alla richiesta di valutazione preliminare pervenuta da codesta Società il 12.12.2024 al n. 647718, in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

L'impianto in oggetto ricade al punto 7 lettera zb) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006.

E' stato oggetto di:

- un procedimento di verifica di assoggettabilità postuma, concluso con decreto regionale n. 12296 del 27.07.2018, recante provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA;
- un procedimento di verifica di assoggettabilità per modifiche sostanziali all'impianto esistente, concluso con decreto regionale n. 15534 del 04.08.2022, recante provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA.

Il Settore scrivente, in merito al suddetto impianto, ha espresso le seguenti valutazioni preliminari:

- n.499188 del 24.12.2021, con riferimento all'incremento dei quantitativi annui di rifiuti trattati, lasciando inalterati i quantitativi in stoccaggio. La modifica è stata giudicata sostanziale; in merito, il proponente ha presentato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, concluso con il sopracitato decreto regionale n. 15534 del 04.08.2022;
- n.24917 del 16.01.2023, con riferimento all'incremento dei quantitativi annui di rifiuti in ingresso (fresato d'asfalto) da trattare (operazioni R13 + R5) di 65.000 t in luogo delle 59.000 t valutate in verifica. Il parere è stato richiesto dal Settore regionale AUA in sede di istanza di modifica/aggiornamento del titolo autorizzatorio. Il settore VIA, ai fini della valutazione di tale modifica, ha richiesto l'acquisizione di documentazione integrativa e di chiarimento. Il proponente, con nota del 17.01.2023 (prot. reg. n. 26884) ha comunicato di voler confermare i quantitativi dei rifiuti indicati nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

L'impianto è in possesso di autorizzazione unica ambientale (AUA) e rientra nel campo di applicazione degli artt.214 e 2016 del d.lgs.152/2006 (gestione rifiuti in procedura semplificata); l'AUA vigente è stata rilasciata con decreto regionale n. 2465 del 21.02.2020 e successivamente aggiornata con decreto regionale n.308 del 10.01.2024.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il proponente trasmette:



- 1 una relazione tecnica in cui sono specificate le modifiche previste;
- 2 allegati da 1 a 14.

Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

Nell'impianto - attualmente in esercizio - vengono utilizzati quali inerti per la produzione di conglomerato bituminoso sia materie prime vergini che materie prime seconde derivanti dal recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da operazioni di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo (CER 170302), operazione di recupero R5;

In relazione alle operazioni di recupero di rifiuti (R13 e R5) l'impianto è autorizzato a trattare un quantitativo pari a 59.000 t/a, con uno stoccaggio massimo istantaneo pari a 7.595 t.

L'area d'impianto nel PGRA (Piano di gestione rischio alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale) ricade in area a pericolosità da alluvione P1 e marginalmente, in prossimità del perimetro a sud, ovvero del Fosso del Giardino, in area P2 (media) e P3 (elevata). Le aree individuate nel PGRA a pericolosità da alluvione P2 e P3 risultano escluse dalle operazioni di trattamento e/o stoccaggio di rifiuti, di materie prime e materie prime seconde; allo stato attuale risulta presente un cordolo di separazione di tali aree da quelle interessate dalle attività aziendali.

Attualmente lo scarico delle AMD nel Fosso del Giardino (AV19334) è autorizzato dalla Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno Superiore con Concessione Idraulica rilasciata ai sensi del R.D. n.523/1904 e della L.R.n.80/2015 con D.D. n.6760 del 07.05.2019.

Lo scarico dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento contaminate è oggetto di autocontrollo analitico, come prescritto in AUA, per i parametri caratteristici dell'attività: pH, COD, BOD5, Sostanze Sospese Totali, cromo totale e cromo VI, ferro, manganese, nichel, rame, zinco, cadmio, piombo e idrocarburi totali.

Progetto di modifica previsto

Il progetto di modifica previsto ha natura impiantistica e logistico - gestionale:

a) Installazione di impianto di stoccaggio e gassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) da utilizzarsi nell'alimentazione del forno di essiccazione in sostituzione dell'olio combustibile BTZ, quest'ultimo da utilizzarsi solo in casi di emergenza.

Per l'installazione di detto impianto, il proponente ha richiesto parere preventivo al Comune di Arezzo – Settore Edilizia (allegato 9). Il Comune evidenzia la necessità di acquisire il nulla osta dei VV.F.

La modifica comporta la sostituzione dell'attuale bruciatore per cilindro essiccatore con bruciatore misto olio combustibile/gas metano, con controllo elettronico per il cambio rapido del combustibile, prodotto dalla AMMANN ITALY S.r.l.(allegato 10). Verrà sostituito anche il filtro a maniche, con altro prodotto dalla AMMANN ITALY S.r.l., modello AMMATEX S (allegato 11).

b) Inserimento di ulteriore tipologia di rifiuti degli allegati al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. mantenendo inalterati i quantitativi autorizzati di rifiuti in stoccaggio istantaneo e trattati annualmente.



La modifica prevede l'introduzione del codice CER 170904 (Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03) e la conseguente redistribuzione dei quantitativi:

- CER 170302: quantitativo massimo trattato a 50.000 t/a, con uno stoccaggio massimo istantaneo pari a 6.440 t;
 - CER 170904: quantitativo massimo trattato a 9.000 t/a, con uno stoccaggio massimo istantaneo pari a 1.155 t.
- Invariata l'estensione dell'area occupata dallo stoccaggio dei rifiuti; rispetto a quanto autorizzato risulta suddivisa tra i due codici CER (allegato 12).

Considerazioni del proponente

Il proponente, a supporto - a suo avviso - della non sostanzialità del progetto di modifica, evidenzia quanto segue:

- le modifiche richieste non determinano un significativo incremento dei fattori di impatto, rispetto al quadro ambientale già analizzato in sede di verifica di assoggettabilità a VIA conclusa con decreto regionale n. 15534 del 04.08.2022. A tal fine analizza le varie componenti ambientali;
- con riferimento all'installazione dell'impianto di stoccaggio e gassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) specifica: *Tale cambiamento si ritiene migliorativo rispetto all'attuale situazione, con riferimento alla emissione convogliata in atmosfera proveniente dal forno di essiccazione (E1), peraltro già valutata in sede di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, conclusasi con Decreto Dirigenziale n.12296 del 27.07.2018 di esclusione dalla procedura di VIA;*
- l'introduzione del nuovo codice CER non modifica quanto già autorizzato in termini di quantitativi di rifiuti trattati e stoccati, né modifiche al ciclo produttivo già autorizzato;
- la modifica proposta:
 - a *non incide sulle caratteristiche tecnologiche degli impianti, o sulle fasi interconnesse del funzionamento degli stessi;*
 - b *non determina un potenziamento degli impianti suscettibile di provocare conseguenze su uno o più fattori ambientali;*
 - c *non incide su parametri urbanistici, ovvero inerenti alla salute od all'igiene pubblica, od alla sicurezza sul lavoro;*
 - d *non introduce ulteriori attività, diverse da quelle già autorizzate o la gestione di rifiuti pericolosi;*
 - e *i quantitativi autorizzati rientrano nell'ambito della potenzialità già verificata in ambito VIA e nella precedente autorizzazione.*

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Il progetto di modifica previsto verrà valutato in maniera cumulativa rispetto ai progetti di modifica previsti successivamente alla adozione del provvedimento di verifica del 2022; i riferimenti per la valutazione saranno l'assetto impiantistico valutato nella verifica del 2022 e l'assetto produttivo attualmente autorizzato.

In merito alla prevista modifica è possibile svolgere le seguenti considerazioni.

La modifica non determina:

- un potenziamento dell'impianto, in termini di aumento della capacità produttiva;
- una variazione del funzionamento;
- un ampliamento dell'area di impianto o modifiche del perimetro;



- una variazioni delle tecnologie produttive.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- il punto 7. zb) ed il punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art.58 della l.r. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;
- il paragrafo 4 dell'allegato B alla d.g.r. 1083/2024;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs.152/2006;

dato atto che l'impianto in esame è stato oggetto di due procedimenti di verifica di assoggettabilità, conclusisi con provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA;

considerato che il progetto di modifica proposto è relativo a variazioni impiantistiche e logistico - gestionali, con invarianza dei quantitativi complessivamente autorizzati, dei quantitativi in stoccaggio istantaneo e dei processi di trattamento;

visto che la sostituzione del BTZ con il gas naturale, nella alimentazione del forno di essiccazione, comporta un quadro emissivo migliore dal punto di vista ambientale, fatte salve le valutazioni di sicurezza antincendio del Comando dei Vigili del Fuoco;

visto che le modifiche previste non comportano potenziamento o variazione significativa delle caratteristiche e del funzionamento dell'impianto;

rilevato che – per le considerazioni svolte in precedenza – non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto rispetto al progetto già oggetto di verifica di assoggettabilità conclusasi con decreto regionale n. 15534 del 04.08.2022, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, alla produzione di polveri, rumore e alla gestione delle acque meteoriche dilavanti;

si ritiene quindi che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e che pertanto non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente.

Si ritiene infine necessario ricordare al proponente quanto segue:

- il rispetto delle prescrizioni contenute, oltre che nella vigente AUA, nei due provvedimenti di verifica riportati in premessa;
- di acquisire il nulla osta dei Vigili del fuoco con riferimento al nuovo impianto di stoccaggio e gassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL);
- di aggiornare i documenti di salute e sicurezza di cui al d.lgs.81/2008, con riferimento alle modifiche previste.

Si raccomanda di adottare misure finalizzate alla limitazione della produzione di emissioni odorigene, tenuto conto del Decreto Ministero Ambiente n.309 del 28.6.2023 e delle linee guida SNPA delibera 38/2018.



Ulteriori comunicazioni

Alla relazione tecnica presentata per i fini di cui in oggetto risulta allegato un estratto dell'*ortofoto, volo RT anno 2023* (figura 2, pag. 4).

Dall'esame dell'immagine, diversamente da quanto indicato dal proponente in sede di procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, da quanto ivi previsto e da quanto previsto negli atti di AUA:

- si riscontra la presenza dello stoccaggio di materiali nelle aree di impianto individuate nel PGRA a pericolosità da alluvione P2 e P3;
- non risulta visibile il cordolo di separazione di tali aree (P2 e P3) da quelle interessate dalle attività aziendali (ricadenti in pericolosità P1);
- lo stato dei luoghi che emerge dalle immagini aeree risulterebbe diverso da quanto rappresentato nel lay-out dell'impianto (allegato 5);
- quanto risultante dalla ortofoto 2023 di Regione Toscana risulta anche in immagini aeree recenti di altra fonte.

Si chiede al proponente di fornire al Settore scrivente, entro 30 giorni dalla presente, un riscontro in merito a quanto sopra evidenziato in relazione alle difformità tra lo stato impiantistico autorizzato e lo stato effettivo dei luoghi.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si chiede al Settore Autorizzazioni uniche ambientali di inviare al Settore scrivente l'eventuale atto autorizzativo adottato in esito al presente parere.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per informazioni:

- Dott. Lorenzo Galeotti (tel. 055 4384384), lorenzo.galeotti@regione.toscana.it ;
- Arch. Paola Magrini (tel. 0554382707) paola.magrini@regione.toscana.it .

la Responsabile
Arch. Carla Chiodini

lg/pm



Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana, Giunta regionale, è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.